

# LEGALITÀ INTERCULTURALE. CAPIRE "L'ALTRO" ANCHE GRAZIE AI FILM

Categoria: Osservatorio Adolescenti

Data: 07/12/2009



**Il pomeriggio scolastico della settimana appena trascorsa, ha visto i ragazzi di "Scuole Aperte" discutere del conflitto arabo-israeliano grazie al film "Il giardino dei limoni".**

Nel quarto giorno dedicato al progetto "Destinazione l'altro", cambiano gli spazi geografici e i tempi dell'azione, ma non cambia l'escalation di violenze fisiche e psichiche da parte di gruppi di "potenti" a danno di categorie più deboli a cui vengono strappati averi e radici.

Attraverso la delicata storia de "Il giardino dei limoni" i giovani spettatori del liceo Mercalli e della Scuola Media C. Poerio hanno affrontato la questione arabo-palestinese in modo discreto, senza assistere a scene di belligeranza estrema o di feroci rappresaglie che quotidianamente seminano morte e distruzione: Eran Riklis, infatti, racconta la storia di Salma, che vive in Cisgiordania un'esistenza misera, ma dignitosa grazie al sostentamento del suo "giardino di limoni" fino a quando accanto alla sua modesta casa si trasferisce il Ministro della difesa israeliano.

La cruenta spirale di violenza, che ha affossato il processo di pace avviato e poi arrestato negli anni '90, tra la guerra del golfo del '91 e l'affermazione dei fondamentalismi che hanno impedito ogni forma di mediazione, non emerge in modo evidente, ma fa da sfondo a questa storia.

I temi scottanti sono emersi tra le righe delle scene del film e sono stati evidenziati dalla raccolta delle emozioni dei ragazzi attraverso il rituale "circle time", arricchito in questa circostanza dalla presenza dei ragazzi della III E della S.M.S. C. Poerio, di cui il Liceo Mercalli è partner in questo Progetto.

Alessandra, Simona, Cristiana, Claudia, Riccardo, Rosaria, ben presto si sono sentiti a loro agio, anche per merito dei compagni liceali che hanno creato un favorevole clima di accoglienza ed hanno segnalato sulle loro "foglie" emozioni significative attribuendo ad esse una coerente collocazione storico - politico - sociale.

L'albero delle emozioni si è ben presto arricchito di rabbia, tristezza, , ingiustizia, ma anche di stupore, resistenza, forza di volontà, complicità tra donne appartenenti a schieramenti avversi e soprattutto di speranza che, come si sente dalle parole della stessa protagonista, è l'unica forza che può sostenere l'apertura di un dialogo ed uscire dalla trappola in cui entrambe le parti si sono imprigionate.

**OSSERVATORIO ADOLESCENTI Autore: prof.ssa Annamaria Franzoni**